

**Comunicato stampa**

**ZONE FRANCHE MONTANE. I COORDINATORI REGIONALI: «RISORSE REGIONALI PER METTERE LA NORMA AL RIPARO DALLA GIUSTIZIA DELLA CONCORRENZA. LE ABBIAMO INDIVIDUATE»**

*Lapunzina e Ricciardi nei giorni scorsi sono stati ricevuti dal presidente dell’Assemblea Regionale Siciliana e dal Capo di Gabinetto del presidente del Senato. Martedì scorso sono stati auditi dalla Commissione Bilancio dell’ARS*

«Le zone franche montane in Sicilia raffigurano la punta di un iceberg di tutte le criticità che vive la Sicilia fin dalla dichiarazione dell’Autonomia statutaria e la parte sommersa è rappresentata dalla mancanza di autorevolezza dei governi regionali che negli anni si sono succeduti». Lo ha affermato, **Vincenzo Lapunzina**, presidente dell’associazione zone franche montane Sicilia, nel corso di un’audizione presso la Commissione Bilancio dell’ARS.  
Martedì scorso, **Lapunzina** e il sindaco di Limina, **Filippo Ricciardi** (co-coordinatore del Comitato regionale), sono stati ascoltati dai componenti la Commissione Bilancio di Palazzo dei Normanni.

I coordinatori regionali del Comitato (Associazione zfm Sicilia e Comuni interessati alla norma) hanno rappresentato al presidente della Commissione, **Dario Daidone** e ai componenti presenti, la necessità e l’urgenza di agevolare la definizione dell’iter parlamentare che dispone l’istituzione delle ZFM in Sicilia.  
«La norma di politica economica **- hanno affermato Lapunzina e Ricciardi** - è perfettamente compatibile con le norme e la giurisprudenza comunitaria e che la stessa debba essere messa al riparo dalla Giustizia della Concorrenza, anche in considerazione del fatto che la Regione Siciliana ha un’autonomia costituzionalmente garantita, decisionale e finanziaria, quindi fiscale, così come assestato nella sentenza della Corte di Giustizia Europea C-88/03 del 6 settembre 2006».

I due rappresentanti del Comitato hanno chiarito che la copertura finanziaria della Legge, nella fase istruttoria presso la **Commissione Finanze e Tesoro del Senato**, dovrà essere garantita dalla Regione Siciliana, proprio per metterla al riparo dalla Giustizia della concorrenza, in caso contrario non sarebbe compatibile con le norme europee.   
«Le risorse ci sono, - **hanno affermato** - occorre solo definire un accordo con lo Stato che destini allo scopo, tra gli altri, il cespite tributario dell’Iva all’importazione, maturata ogni anno in Sicilia. La Commissione paritetica, organo preposto a definire tale atto, si potrebbe determinare in pochi secondi, senza violare alcuna normativa nazionale o comunitaria. Tutto rimane in capo alla volontà politica».

**Lapunzina e Ricciardi**, nel corso dell’audizione, hanno ribadito che le disposizione che istituirebbero la **zone franche montane** sono «da considerarsi come un’agevolazione prima psicologica e poi fiscale e previdenziale, per il mantenimento del diritto di residenza, della voglia di rischiare in un’attività d’impresa e per attrarre i tanti che in Sicilia trovano la migliore piattaforma per l’offerta di prodotti e servizi nel bacino del mediterraneo».  
L’audizione dei coordinatori del Comitato avviene dopo qualche giorno dall’incontro avuto con il presidente dell’Ars, **Gaetano Galvagno** e con il Capo di Gabinetto del presidente del Senato, **Filippo Milone**, ai quali è stato evidenziato che non ci sono impedimenti per definire il percorso istruttorio e legislativo della norma.

Alla Commissione Bilancio dell’ARS è stato proposto di sottoscrivere un **Ordine del Giorno** che impegnerebbe il presidente della Regione, **Renato Schifani** a “predisporre adeguata copertura finanziaria affinché possa partire celermente la norma e la successiva esperienza amministrativa e attuativa e ad assumere tutte le iniziative legislative o di indirizzo al Governo regionale affinché per la parte di competenza della Regione Siciliana non si registrino ulteriori e incomprensibili ritardi”.  
«Occorre che Governo e Parlamento regionale diano a Roma, nell’immediato, un segnale forte e di condivisione di impegno - **concludono Lapunzina e Ricciardi** - in caso contrario ci venga detto con chiarezza che la materia non rientra nei programmi del governo regionale o che è stata messo a punto una diversa strategia per fermare il processo di desertificazione umana e imprenditoriale delle Terre alte di Sicilia»

Castellana Sicula, 23 dicembre 2022

* *Si allega proposta di Ordine del Giorno*

**Per eventuali approfondimenti**

Cellulare e WhatsApp   348.5586637